

LA RINUNCIA DEL DIRETTORE ARTISTICO

# Carlo Felice, Battistelli ha detto no

«Mi sono sentito scomodo e imposto dal commissario». Al suo posto nominato De Vivo

**GENOVA.** «Non voglio essere uno schiaffo per la città. E neppure entrare al Carlo Felice imposto da un commissario. Visto che non sono gradito, mi è sembrato più corretto ed elegante tirarmi indietro».

L'esperienza di Giorgio Battistelli al Teatro dell'Opera di Genova si chiude, a sorpresa, il giorno stesso in cui avrebbe dovuto cominciare il suo lavoro di direttore artistico. Il cinquantaseienne musicista e compositore di fama internazionale, già direttore dell'Orchestra della Toscana ed ex responsabile artistico alla Biennale di Venezia e all'Arena di Verona, ieri mattina avrebbe dovuto essere a Genova per impostare il programma. Ma, all'ultimo momento, con una decisione d'impeto, densa di amarezza e venata d'irritazione, ha dato forfait.

E alle 20 di ieri, dopo una giornata di contatti e abboccamenti, dal cilindro del commissario Giuseppe Ferrazza è uscito il nome del nuovo direttore artistico: Vincenzo De Vivo, che ha svolto il medesimo incarico al Teatro dell'Opera di Roma, alla Fenice di Venezia, al Comunale di Bologna e al Palau de les Arts di Valencia. Ed è anche ideatore e promotore del Festival Pergolesi Spontini che si svolge a Jesi, nelle Marche.

«Con Battistelli Genova ha perso una grandissima occasione, il Teatro avrebbe potuto contare sull'esperienza di un professionista molto stimato in Europa», è il commento del commissario: «Ma anche De Vivo è persona di assoluto valore professionale e umano, che lavorerà ottimamente per il rilancio del Teatro pur



Gli orchestrali del Carlo Felice suonano per protesta in piazza

nelle ristrettezze di bilancio».

Ieri mattina, dal suo studio romano, Battistelli aveva comunicato con una e-mail di poche righe, la propria rinuncia a Ferrazza, che pochi giorni fa lo aveva designato consulente artistico suscitando le ire del sindaco Marta Vincenzi. «Questo è un doppio schiaffo alla città»: così Vin-

cenzi aveva commentato, a caldo, la decisione assunta da Ferrazza - appena riconfermato dal ministero alla guida del Teatro sino al 31 maggio 2010 - di non rinnovare il contratto all'ex direttore artistico, Cristina Ferrari, scelta a suo tempo dalla Vincenzi, e al responsabile degli allestimenti scenici Michele Olcese.

Al loro posto, adesso, ci saranno De Vivo e Stefano Pace. Il primo avrà un contratto di consulenza, lo stesso cui ha rinunciato ieri Battistelli e che permetterà - ha ribadito Ferrazza - «di risparmiare 100 mila euro all'anno rispetto al compenso della Ferrari».

La polemica sugli «emolumenti di quanti operano nel Teatro», scate-

nata dal coordinatore ligure e deputato del Pdl, Michele Scandroglio, aveva fatto seguito allo scontro politico innescato dalla proroga del commissariamento. Alle critiche del sindaco nei confronti del governo per non avere preventivamente informato le istituzioni locali, si era immediatamente unito, con toni ancora più duri, il governatore Claudio Burlando. «La bega politica è stata devastante e rischiava di durare sino alle regionali», osserva Battistelli, particolarmente amareggiato per le parole del sindaco, «che è anche presidente della Fondazione».

«Non voglio essere uno schiaffo - continua il musicista - Ho avuto la brutta sensazione di sentirmi scomodo». Corsi e ricorsi: «Da Verona sono andato via perché, quando la città è passata alla Lega, ero considerato un comunista. A Genova mi inquadano come uomo di destra. Nulla di tutto questo. La politica non dovrebbe entrare in simili vicende. Sono solo un intellettuale, innamorato del mio lavoro, che avrebbe potuto fare qualcosa di utile per un teatro in crisi. Peccato...».

«Non ho alcun elemento per sapere cosa abbia indotto Battistelli ad accettare e poi rifiutare l'incarico», ha commentato ieri sera il sindaco: «So che è musicista di grande valore e non ho mai polemizzato sulla sua persona bensì sul metodo usato dal ministero nei confronti delle istituzioni che dovevano essere informate sulla proroga del commissariamento».

**VINCENZO GALIANO**  
galiano@ilsecoloxix.it

### IL GRAN RIFIUTO «TROPPE CRITICHE»



Giorgio Battistelli, 56 anni, musicista e compositore, ex responsabile artistico alla Biennale di Venezia e all'Arena di Verona

### IL SOSTITUTO DA VALENCIA A GENOVA



Vincenzo De Vivo, 52 anni, già direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma e vice sovrintendente del Palau de les Arts di Valencia, in Spagna

### FONDO PENSIONI OGGI LE PRIME FIRME

Sono circa trecento i dipendenti ed ex dipendenti del Carlo Felice che, da oggi sino a martedì, firmeranno gli atti di transazione che chiuderanno definitivamente l'annosa vicenda del fondo pensione di cui è commissario liquidatore Ermanno Martinetto.

### IL SINDACO DI ALASSIO RITENUTO COLPEVOLE DI UN ABUSO EDILIZIO

#### LA BANDANA



#### IL CAMERIERE



#### IL REALITY



#### STRIP TEASE



#### CALCIATORE



Il sindaco di Alassio ha abituato i suoi concittadini ed elettori a divertenti performance che hanno fatto parlare di lui su giornali anche nazionali

# Melgrati, dopo 18 avvisi la prima condanna

### Il primo cittadino, considerato molto vicino al ministro Scajola, incarna il berlusconismo nella città del Muretto

dal nostro inviato  
**PAOLO CRECCHI**

**ALASSIO.** E così, dopo diciotto avvisi di garanzia, l'architetto Marco Melgrati è incappato nella prima condanna. Nove mesi per una lottizzazione abusiva. Un peccatuccio, all'interno di un residence è saltata fuori una stanza in più: cosa volete che sia nella regione dove si approvano, come ad Arenzano, bilocali con quattordici cantine? Il problema è che Melgrati, il progettista, è il medesimo Melgrati che fa il sindaco di Alassio. Dal 2001. E prima era stato per otto anni assessore all'edilizia privata e ai lavori pubblici, e se Biasotti vincerà la sfida con Burlando sarà il nuovo assessore regionale all'urbanistica, e insomma il Popolo della Libertà si è coltivato un nuovo conflitto di interessi che adesso, dopo la condanna, sembra fatto apposta per alimentare «il moralismo della sinistra». Polemiche di provincia, destinate a non oltrepassare l'Appennino? Figurarsi: Melgrati, dopo le delusioni della classe dirigente sanremese, è il nuovo uomo forte di Claudio Scajola.

Lui si limita a confermare che o ministro lo appoggia, «Alassio sta a est ma è sempre molto vicina a Imperia». In realtà incarna il berlusconismo nella sua versione balneare, imprenditore, politico, uomo di mondo: e se schiverà le trappole giudiziarie, che pure lo avvicinano ancora di più al capo supremo nell'immaginario collettivo, è facile prevedere che siederà a lungo alla destra di Scajola.

Melgrati, all'ultima festa di compleanno, cinquanta candeline, si è visto recapitare in regalo due ragazze immagine che lo hanno spogliato e sbaciucchiato da tutte le parti, «non erano mica escort!», più una sciabolata per decapitare le bottiglie di champagne: «Adesso non sono capace, però alla prossima festa stupirò tutti. La sera mi alleno a casa con le bottiglie vuote».

**PRESIDENTE** dell'Inter club Alassio. Proprietario di un residence, di tre negozi di arredamento, di un maneggio e di un cavallo a Villanova d'Albenga, «l'affare più sballato della mia vita». Socio del circolo della caccia alla volpe di Torino, naturalmente la volpe è finta e i cani inseguono effluvi di selvaggina. Frequentatore del locale ed esclusivo club del tennis, «ma solo per mantenere la linea». Abituato delle discoteche di riviera, l'altra sera è uscito a cena con i figli Luchino e Luna (9 e 7 anni) e poi è tornato a casa, ha dormito un'ora e mezza e ha portato in discoteca la moglie Maria, che fa la poliziotta e lavora al commissariato di Alassio. Fumatore di sigari, «toscane di giorno e cubane la sera»: per fare rifornimento è stato all'Avana quattordici volte in sei anni.

Uno così, che gira con un dente di pesceccane al collo e calza Church, anoda cravatte di Finollo o di Marinella «perché le altre non esistono» e circola in Jaguar non dovrebbe risultare troppo simpatico ai ceti popolari. Ora, d'accordo che Alassio non è zona di sottoproletariato urbano: ma il 70% alle ultime elezioni? «La gente mi apprezza, sa che non mi sono arricchito con la politica. Un po' perché sono benestante, dichiaro 250 mila euro l'anno. Un po' perché quando hanno provato a corrompermi non ho

sporto denunce ma ho fatto in modo che l'aspirante corruttore si vergognasse profondamente, e la cosa si è saputo».

Obiezione: il conflitto di interessi? «La legge mi impedisce solo di mantenere la delega all'urbanistica e all'edilizia privata. Io presento progetti in Comune, è vero, ma poi me ne disinteresso». Probabilmente non se ne disinteressano i funzionari e i tecnici, lo zelo nei confronti dei potenti spesso è automatico: «Il mio studio dà lavoro a sei persone. Le licenzio?»

Un sindaco «umanitario», lo irrondono gli oppositori. Un sindaco che abbona le multe ai gestori degli stabilimenti balneari, «perché la legge me lo consente», a costo di rimediare l'ennesimo avviso di garanzia: «Sì, d'accordo, c'erano delle irregolarità sullo spazio lasciato alle spiagge libere. Ma io non sono uno che punisce, preferisco dare l'esempio».

**EDUNQUE:** un sottotetto alto due metri e due centimetri che diventa due metri e venti centimetri: «Per la legge il minimo era 2 metri. Io mi sono sbagliato, dove sta il dolore? Un altro sottotetto che vantava un vincolo paesistico: «Me ne sono dimenticato, dove sta il dolore? Anche la motivazione dell'unica condanna, «incomprendibile: ero il direttore dei lavori nella ristrutturazione di un residence e all'improvviso il proprietario ha chiesto il condono per un vano in più. Io non ne sapevo niente e mi sono dimesso, cos'altro potevo fare? Obbligare il proprietario a non chiedere il condono?»

Ma la vera partita, altro avviso di garanzia per il sindaco, si gioca sul Grand Hotel. Una ristrutturazione nel cuore di Alassio che affida alla ditta appaltatrice la gestione dell'albergo, dei parcheggi, del centro ter-

male e della spiaggia per ottantacinque anni. Il Comune ha approvato ogni variazione in corso d'opera e ora la ditta, insoddisfatta, chiede venti milioni di euro. Melgrati: «Le variazioni non erano essenziali, la Procura ci accusa di aver favorito gli appaltatori ma non è vero. Il fatto è che sulla mia persona c'è un'attenzione eccessiva da parte dei magistrati di Savona».

**INVISCHIATO** nelle inevitabili polemiche - può un sindaco architetto lavorare come sindaco e architetto nel suo comune, avendo rapporti ora come sindaco e ora come architetto con i costruttori, gli investitori, i colleghi progettisti, i semplici cittadini? - Melgrati rischia di vedere offuscata la sua fama meritata come amministratore tout court. A chi, se no a lui, si deve la cacciata dei due unici barboni di Alassio? «Ho fatto togliere le panchine. Loro si sono messi a dormire per terra, e io chiamavo i vigili con gli idranti. Ogni sera». A chi, se non a lui, si deve il divieto di aprire sexy shop nel budello? «Non potevamo vietare solo i sexy shop. Così abbiamo inserito nella lista le pompe funebri e le segherie, e non ci sono state discriminazioni». A chi, se non a lui, si deve il divieto di girare in burqa o in nikab, il velo totale e il velo che lascia scoperti solo gli occhi? «Io voglio vedere in faccia chi mi incrocia. Sono stato in una moschea egiziana e hanno fatto mettere il barracano a mia moglie...».

Città piacevole, Alassio. Ordinata. Pulita. Con il sindaco così simile a Lui: le belle donne, «ma sono sposato!», i bagni gelati, «mi tuffo in mare fino a gennaio!», i magistrati persecutori, «Comunisti!». Ammettiamo, è Berlusconi. Per forza Scajola...  
creschi@ilsecoloxix.it

### » IL LUTTO

## ADDIO A ENRICO GHIO, PRIMO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE LIGURE

... È MORTO l'altra notte, a 86 anni, Enrico Ghio, primo presidente del consiglio regionale della Liguria negli anni Settanta. Già deputato nelle file della Democrazia cristiana, nel primo ciclo amministrativo della Regione, Enrico Ghio venne eletto consigliere e fu indicato dall'Assemblea a presiedere la seduta di insediamento. Successivamente fu nominato assessore all'Agricoltura, Foreste e Economia montana e venne rieletto consigliere nelle due successive legislature. Nel 1979 rimase ferito a una gamba e una mano in un agguato rivendicato dalle Brigate Rosse. «Esprimo il cordoglio personale e di tutta l'Assemblea per la scomparsa di un



Enrico Ghio

uomo di altissimo profilo istituzionale e di grande levatura civica e morale - ha detto il presidente dell'Assemblea legislativa Giacomo Ronzitti - Enrico

Ghio ha contribuito allo sviluppo della Regione imprimendo uno slancio fondamentale alla nascita e al consolidamento del ruolo del Consiglio. Il suo rigore e il forte senso delle istituzioni hanno permeato gli atti costitutivi dell'Assemblea». Il funerale di Ghio si terrà domani a Genova alle 10 nella parrocchia di Santa Maria Immacolata in via Assarotti.

**DATASIEL S.p.A.**  
**Revoca di Bando di Gara.**  
Datasiel, con determina del 28 settembre 2009, ha revocato il Bando di Gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V Serie Speciale, n. 79/2009 e relativo alla procedura ristretta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento della gestione e assistenza dei sistemi informativi di Regione Liguria sviluppati in ambiente Lotus Notes.  
**Responsabile Unico del Procedimento**  
**Sig. Bruno Zucchi**

**COMUNE DI GENOVA**  
Il Comune di Genova ricerca un  
**DIRETTORE**  
per la Direzione Organizzazione e Sviluppo delle Risorse Umane e Strumentali.  
L'Avviso pubblico finalizzato alla ricerca della figura in questione è pubblicato presso l'Albo Pretorico del Comune di Genova ed è disponibile sul sito interne dell'Ente. (www.comune.genova.it) tramite l'attivazione del link «il comune»

**AUTORITÀ PORTUALE di GENOVA**  
DIREZIONE TECNICA  
UFFICIO APPALTI E CONTRATTI  
AREA GARE  
Esito di gara d'appalto del 21 luglio 2009  
La procedura per l'aggiudicazione dei lavori di adeguamento infrastrutturale pavimentazioni a Ponte Somalia. Importo a base d'appalto € 2.263.000,00. I lavori sono stati aggiudicati dall'Impresa Giuglia Costuzioni S.r.l. con sede in Villanova Mondovì (CN) Via Cave, 28/3 che ha offerto il ribasso del 53,38%. Il testo, nella sua stesura integrale, pubblicato sulla G.U.R.I., può essere ritirato presso l'Ufficio Appalti e Contratti - Area Gare dell'Autorità Portuale di Genova, Ponte del Mile (stazione Marittima) GENOVA-porto, e/o scaricato dal sito www.porto.genova.it - servizi@gare e appalti@porto.genova.it - e-mail: appalti@porto.genova.it - fax 010.2412547 telefono 010.2412532.  
Genova 2 ottobre 2009.  
**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**  
**IL DIRETTORE**  
(Det. Ing. Andrea Pieracci)

**IN LIGURIA**  
**AGENZIA REGIONALE**  
**AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE ALBO FORNITORI**

Si rende noto che con Decreto del Direttore Generale n° 035 del 29 giugno 2009, esecutivo, è stato approvato il Regolamento per la definizione delle procedure per l'istituzione e la gestione presso l'Agenzia Regionale per la Promozione Turistica "in Liguria" di elenchi di operatori economici ai fini dell'esecuzione di lavori e delle acquisizioni di beni e servizi in economia. Copia di tale Regolamento e dei suoi allegati è reperibile nel sito [www.turismoinliguria.it](http://www.turismoinliguria.it) - sezione lavoro. I soggetti interessati all'iscrizione a tali elenchi dovranno compilare in ogni sua parte, per ognuna delle categorie merceologiche alle quali intendono iscriversi, la scheda-domanda di cui all'allegato B del Regolamento stesso e, corredata dei documenti amministrativi richiesti, inviata a mezzo raccomandata, oppure a mezzo di corriere espresso o di agenzie di recapito autorizzate, oppure con plico in autoprestazione (personale oppure a mezzo di persona specificamente delegata) ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 22 luglio 1999 n. 261, all'Ufficio Protocollo dell'Agenzia "in Liguria" - Via Roma, 11/3 - 16121 Genova (dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00). La scheda-domanda e la documentazione dovranno indierogabilmente pervenire entro e non oltre le ore 12:00 del giorno 13 novembre 2009. Genova, 1 ottobre 2009  
**Il Dirigente**  
**Ennio Franzosi**

**Publirama S.p.A.**  
concessionaria per la pubblicità locale  
**SPC**  
concessionaria per la pubblicità nazionale  
**IL SECOLO XIX**